

## IL CONVEGNO Del neonato presidio territoriale di Libera "Peppino Impastato"

# Quando la mafia si mette in affari: la serata di studi ha coinvolto tantissimo pubblico. Seguitissimi i relatori

ROVIGO - La mafia ai tempi della crisi. Ovvero, quando crescente indebitamento e difficoltà economiche aprono alla criminalità organizzata nuove opportunità d'affari e nuove possibilità di conquista del territorio. In particolare di un territorio come quello polesano che, già caratterizzato da difficoltà proprie - e storiche - forse patisce più di altri l'attuale fase di recessione.

E' stato questo uno degli argomenti trattati nel corso del convegno di studi organizzato giovedì sera in via Casalini, dal neonato presidio territoriale di Rovigo di Libera "Peppino Impastato". Il tema della

serata era "Le mani sul Polesine: crisi - corruzione - usura".

Ad aprire la serata è stato Maurizio Sabbioneti, direttore generale di Rovigo Banca. Tante le autorità presenti, tra le quali il viceprefetto Carmine Fruncillo, il vicesindaco Gianni Saccardin e il comandante provinciale dei carabinieri colonnello Giovanni Baudò. Al tavolo dei relatori, il coordinatore provinciale di Libera Roberto Tommasi, lo stesso Sabbioneti, Riccardo Milano, responsabile Relazioni culturali di Banca popolare etica, e il tenente colonnello dei carabinieri Andrea Firrincielli, comandante del reparto

operativo di Rovigo. Infine, don Luigi Tellatin, che ha posto in particolare l'accento sulla piaga dei fenomeni di usura connessi al gioco d'azzardo e alla dipendenza da stupefacenti.

Da parte sua, invece, Tommasi ha ribadito l'importanza della nascita, in Polesine, del primo presidio territoriale di Libera.

Nell'intervento del tenente colonnello Firrincielli, invece, si è evidenziato come le attuali difficoltà economiche costituiscano una ghiotta occasione per la mafia e le mafie. Dal momento che numerosi boss, oggi, non si comportano come in passato, quando l'usura e il termine

"usuraio" venivano disdegnati anche da loro. Al contrario: l'odierna situazione appare alla criminalità organizzata come una ricca occasione di creare un importante giro di affari. Sono state anche illustrate alcune operazioni di polizia giudiziaria a livello italiano, che hanno messo in luce fenomeni come quelli al centro della serata. Tra queste, a proposito di corruzione, anche quella della quale ha dato conto la Voce, sulle presunte tangenti che sarebbero state intasate da un dipendente dell'istituto regionale ville venete per agevolare - chiaramente secondo queste ipotesi - le pratiche di restauro delle dimore storiche.



**Il tavolo dei relatori** Nelle due foto sotto, invece, il folto pubblico che ha seguito la serata in via Casalini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.